Althesys, agrivoltaico in crescita ma serve sciogliere dei nodi

Valore di mercato globale di 50 miliardi di dollari al 2031



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agrivoltaico sta assumendo a livello globale un'importanza crescente: si stima un tasso di crescita vicino al 30% nei prossimi anni raggiungendo un valore di mercato di circa 50 miliardi di dollari al 2031, in cui l'Europa è il

Condividi

Agricoltura

mercato a più rapida crescita.

In Italia il mercato agrivoltaico nell'ultimo anno è stato finanziato per circa 1,81 Gw e 1.822 milioni di euro, con Sicilia e Puglia che rilevano il maggior numero di interventi.

Sono alcuni risultati dell'Osservatorio per l'Implementazione dell'Agrivoltaico di Althesys-Teha presentati stamani nel convegno "L'agrivoltaico come nuovo paradigma del fotovoltaico" che si è svolto a Roma nella sede del Gse alla presenza, tra gli altri, del suo amministratore delegato Vinicio Mosè Vigilante e di numerosi esponenti di aziende e associazioni di settore, riferisce un comunicato di Thea.

La nota spiega che in futuro "sarà sempre più necessaria una progettazione integrata sostenuta da un approccio multidisciplinare e l'intelligenza artificiale, ancora poco utilizzata nel settore, può servire ad integrare dati agricoli ed energetici, specie nel monitoraggio e tracciamento mezzi".

In base alle stime dell'Osservatorio Althesys, l'agrivoltaico ha un Lcoe (costo medio energetico) superiore al fotovoltaico tradizionale con 64 euro a MWh rispetto a 55 euro a MWh pe un impianto di 10 Mw con tracker; per impianti più piccoli (1 Mw) Lcoe può arrivare a 85 euro a MWh.

Il differenziale di costo dell'agrivoltaico riflette maggiori oneri strutturali, progettuali, di monitoraggio e gestione, necessari per garantire la compatibilità con l'attività agricola. Gli impianti agrivoltaici elevati presentano inoltre una minore densità di potenza per ettaro, che contribuisce ad aumentarne il costo unitario.

Il Pnrr ha sostenuto 730 progetti per circa 1,85 Gw, con oltre 1 miliardo di euro, ma non è previsto alcuno strumento dedicato futuro. È però importante rilevare anche i benefici derivanti: è stato calcolato che il valore condiviso di un agrivoltaico, ad esempio da 10 MW, vale 56 milioni di euro in 25 anni, con circa 8 milioni di ricadute dirette sul settore agricolo.